



COMUNICATO STAMPA

No alla centrale sul rio Ram, uno degli ultimi torrenti non sfruttati dell'Alto Adige

Il WWF sostiene il gruppo Ambientalista della Val Venosta, che vuole salvaguardare l'integrità del rio Ram e lasciare che l'acqua scorra sul tracciato naturale.

Quella sul rio Ram è l'ennesima centrale che si vuole costruire in Alto Adige. Secondo i piani della provincia il nuovo impianto dovrà produrre fino a 3 megawatt di energia, utilizzando condotte forzate per il trasporto dell'acqua prelevata dal torrente.

In Alto Adige esistono già 792 piccole centrali idroelettriche (con potenza fino a 220 kw), 115 centrali di medie dimensioni (potenza fino a 3.000 kw) e 29 grandi centrali (oltre 3.000 kw). Solo il 40% dell'energia idroelettrica prodotta in Alto Adige viene utilizzata localmente, oltre la metà viene esportata. Questi dati dimostrano che la sovrapproduzione avviene a danno degli ecosistemi fluviali e dei torrenti, dai cui letti l'acqua viene un po' ovunque tolta per essere incanalata in condotte forzate.

Il rio Ram nasce sotto il passo del Forno, in Svizzera e attraversato il confine a Tubre sfocia nell'Adige poco sopra Glorenza. Il rio è l'unico torrente rimasto in Alto Adige a non essere ancora sfruttato ai fini idroelettrici. Lo stesso rio in Svizzera è stato posto sotto tutela ambientale e fa parte del parco della biosfera.

Invitiamo gli abitanti del comune di Malles, che con un referendum si pronunceranno sul destino del rio Ram, a conservare allo stato naturale uno degli ultimi ambienti acquatici intatti della nostra provincia.

Bolzano, 12.11.2012